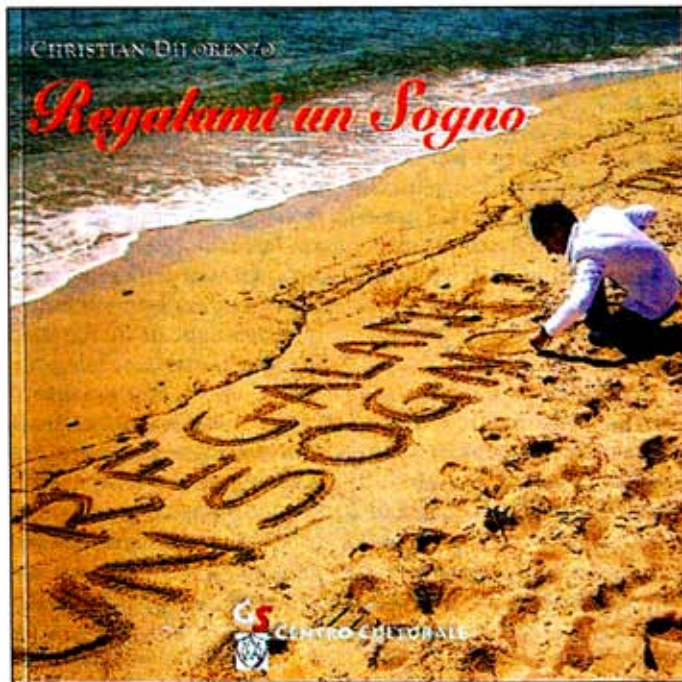


IL LIBRO Il giovanissimo Christian Dilorenzo vince la seconda edizione del concorso di scrittura creativa "Antonio Bruni" con "Regalami un sogno"

"Non siamo nati per essere felici, ma per diventare eroi"



Il romanzo "Regalami un sogno" del giovanissimo scrittore Christian Dilorenzo, nel corso della seconda edizione del concorso di Scrittura creativa "Antonio Bruni" ha ricevuto il riconoscimento *Il quadrato* relativo a un progetto di promozione della scrittura portato avanti dal Centro culturale Giulia Selvaggi di Manduria che mira a "dar credito" anche a scrittori esordienti e molto giovani, per invogliarli a credere nelle proprie potenzialità "realizzando il sogno" di veder una loro opera pubblicata.

Chi sono gli eroi? Eroi per Christian sono le persone comuni, i sognatori, gli emigrati che abbandonano la loro terra e i propri cari in cerca di una vita migliore. Eroi sono i ragazzi che non usano come oggetti senza valore le fidanzate, ma sanno rispettarle e accettare una paternità "non programmata" o che "potrebbe ostacolare" la realizzazione di un futuro migliore. Sono eroi coloro che sanno amare

come propri anche i figli adottivi; sanno apprezzarsi per quello che sono; sanno rialzarsi quando ormai paura, precarietà, frustrazione, disordine, fragilità e disperazione hanno preso il sopravvento e mai giudicano le azioni altrui ma immolano anche la propria vita per aiutare il prossimo. Eroi sono quelli che sanno amare in modo oblativo, lottano per la loro famiglia, senza nulla pretendere in cambio; sanno opporsi e affrontare con coraggio, spirito di sacrificio e indomita speranza un destino avverso; sanno superare in prima persona, le più dure prove e riescono a costruirsi un futuro migliore restando vicini alle persone amate e ricercando razionalmente, l'essenza delle cose. E sono proprio loro che rendono il mondo migliore. Invece quelli che cercano d'essere "come gli altri" diventano codardi, non hanno il coraggio di investire nei propri sogni e nelle proprie ambizioni, distruggono la propria autenticità, rinunciano a

lottare ed è come se non esistessero affatto... come se rinunziassero a volare "più in alto" per vedere più chiaramente il cammino che li attende. Ed è così che non si affidano alla voce del cuore, non lasciano esemplari eredità d'affetto e di valori in cui credere. Dimenticano che la vita "è davvero troppo breve, dura un soffio: il tempo di vivere qualche emozione e cercare di costruire un impero basato sulla forza dell'amore". Dilorenzo, per dirci questo, utilizza uno stile fluido, elegante, ispirato, discorsivo, ricco di splendide immagini e personaggi romanzati. Significativa la frase dedicata dall'autore a suo padre "....un eroe che non c'è più" e quella di Albert Pike che conclude il romanzo. "Non siamo nati per essere felici. Siamo nati per diventare eroi. Quello che facciamo per noi stessi, muore con noi, quello che facciamo per gli altri e per il mondo, rimane ed è immortale".

(T.G.)